

LA RIVISTA DI CINEMA PIÙ IMPORTANTE AL MONDO

# EMPIRE

SETTEMBRE 2012  
€ 3,90

ITALIA

**LO HOBBIT**  
IL PREQUEL  
IL NUOVO FILM DI  
PETER JACKSON

**SPECIALE  
GANGSTER!**

LAWLESS  
GANGSTER SQUAD

25 ANNI DE  
GLI INTOCCABILI

THE

# BOURNE LEGACY

IN ESCLUSIVA MONDIALE

MENSILE  
SETTEMBRE 2012  
ANNO I N.1

ISSN 2281-1214

20001



9 772281 121002



**TOTAL  
RECALL**



**LO HOBBIT**



**MAGIC  
MIKE**

**IN PIÙ:** GANGSTER SQUAD - JESSICA BIEL - ROBOCOP - NASTASSJA KINSKI



# Nastassja Kinski "Diventare attrice era nel mio destino"

Musa per registi come Wenders e Polanski, oggi dietro la macchina da presa come documentarista e prossima protagonista di un racconto di Erri De Luca. Storia di una donna "fuori dal comune", che si è sempre messa in gioco

TESTI ANDREA GIORDANO



**M**adrina della decima edizione del Salento Finibus Terrae diretto da Romeo Conte, bellissima, tanto appassionata quanto scaramantica nel parlare dei suoi lavori, più discreta sulla vita privata, ma precisa e attenta nell'essere sempre perfetta in ogni dettaglio, sfumatura o parola.

Nastassja Kinski è forse molto di più, difficile da giudicare, impossibile da collocare nel tempo.

Rappresenta ancora oggi qualcosa di quasi metafisico, la Donna che ha fatto innamorare registi come Wim Wenders (*Falso movimento, Paris, Texas, Così lontano così vicino*), il primo ad accorgersi di lei, Roman Polanski con il mirabile *Tess*, celebrato nella copia restaurata all'ultimo Festival di Cannes, e poi ancora Petersen (*Solo per il tuo amore*), Schrader (*Il bacio della pantera*), Coppola (*Un sogno lungo un giorno*), Konalovskij (*Maria's lovers*), ma anche i Lattuada, Taviani, Wertmüller, Maselli, Figgis, Lynch nel cameo di *Inland Empire*.

Oggi però l'attrice berlinese è anche regista, una passione coltivata per molto tempo, in un progetto sullo sport e i giovani, e protagonista nel prossimo lavoro registico di Edoardo Ponti tratto da un racconto di Erri De Luca, *Il turno di notte lo fanno le stelle*, che presto verrà distribuito nella versione "cofanetto" da Feltrinelli.

Gli scenari dove raccontarsi sono diversi, ma per Lei hanno uguale importanza. Per questo motivo è ancora più emozionante incontrarla in una kermesse cinematografica dove "sentirsi a casa" è la filosofia di fondo.





**UNO DEI TUOI PROGETTI ATTUALI, SUL QUALE STAI LAVORANDO, RIGUARDA UN DOCUMENTARIO SULLO SPORT: DI COSA SI TRATTA?**

Il mio interesse è rivolto verso i giovani e lo sport, ecco perché ho cominciato a raccogliere interviste di modelli positivi, da Serena Williams a Nadia Comaneci, ma sto pensando anche a Kobe Bryant, Ronaldo ed altri. Purtroppo sono incontri molto difficili da realizzare per tutta una serie di problematiche, impegni, contatti, ed essendo un progetto internazionale ci vogliono parecchi fondi per poter proseguire in questa ricerca, ecco perché sono aperta a chiunque desideri investire in questo mio lavoro.

Mi interessa che dal documentario emerga quanto sia importante far parte di un gruppo. Lo sport, se ci si avvicina in maniera sana, aiuta corpo e mente e può indirizzare molti giovani a cambiare strada, allontanandosi da droghe e cattive compagnie.

Gli atleti sono delle persone straordinarie e il mio intento è quello di raccogliere testimonianze che possano ispirare. Molti di loro hanno avuto vite difficili, percorsi problematici ma sono cresciuti attraverso per esempio l'attività sportiva e questo li ha formati in primis come esseri umani.

Lo scopo del mio progetto è proprio quello di trasmettere speranza e fiducia attraverso volti diventati miti nei loro singoli sport, che hanno inseguito un sogno e sono riusciti a realizzarsi. Gli atleti hanno una forza diversa, più affascinante in un certo senso di quella degli attori perché riescono in pochissimi attimi a coinvolgere milioni di persone.

**PERCHÉ TI SEI MESSA IN GIOCO DIETRO LA MACCHINA DA PRESA?**

Mi è sempre piaciuto, è una passione che coltivavo da molto tempo.

La possibilità di poter documentare qualcosa attraverso un proprio lavoro è una sensazione bellissima. Talvolta un'idea cresce lentamente, ma sei tu che devi metterci la forza giusta per portare a termine quello che ti sei prefissato di fare. Questo documentario è una sfida che mi sono data come regista.

**HAI APPENA FINITO DI GIRARE UN CORTOMETRAGGIO CON LA REGIA DI EDOARDO PONTI, TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO IN FORMA DI SCENEGGIATURA DI ERRI DE LUCA. IL TURNO DI NOTTE LO FANNO LE STELLE: CHE ESPERIENZA È STATA?**

La premessa è che sono spesso scaramantica, quindi non amo mai parlare direttamente di quello che faccio, preferisco che la gente veda per poter poi dare un giudizio.

Prima di questa proposta non conoscevo Erri (De Luca), poi ho letto il suo libro e dopo ci siamo incontrati sul set dove lui era presente ogni giorno, in quanto anche sceneggiatore, anche quando giravamo in alta montagna sulle Dolomiti. Ho scoperto un grande scrittore.

La collaborazione è partita grazie a Silvia Bizio (corrispondente de *la Repubblica* e *l'Espresso*, qui anche nelle vesti di produttrice), con la quale avevo realizzato diverse interviste anni fa e che mi ha dato il libro da leggere: così sono stata la prima ad entrare a far parte del progetto.

Il cortometraggio è ancora in fase di montaggio, ma sarà pronto a breve.

**CHE RUOLO INTERPRETERAI?**

Interpreterò una donna, Sonia, che ha subito un'operazione al cuore in un ospedale dove un uomo, Matteo (Enrico Lo Verso) ha avuto la stessa sorte. Una volta sopravvissuti si fanno una promessa.

È un racconto sulla vita e su come riapprezzarla.

**RECITARE È DIVENTATO IL TUO LAVORO FIN DA GIOVANISSIMA, ORA ANCHE TUA FIGLIA SONJA LEILA HA COMINCIATO. SARAI ORGOGLIOSA?**

Desidero solo la felicità per i miei figli, quindi sono contenta qualsiasi cosa decidano di fare. Sonja recita anche a teatro, fa cinema, ma devo dire che è stato bello poter vedere un suo lavoro come attrice presentato al Market di un Festival così importante come Cannes, proprio nella stessa edizione in cui sono stata invitata per la proiezione restaurata di *Tess*. Ho cominciato a lavorare da giovanissima, ma ho sempre pensato che la famiglia, i figli, fossero più importanti rispetto a qualsiasi altra cosa e sono orgogliosa di aver sempre fatto il meglio che potevo in qualunque situazione, anche se magari non era perfetto in quel momento. Per loro ho fatto molti sacrifici.

Diventare attrice era nel mio destino, poi magari guardandomi indietro avrei preferito lavorare di meno all'inizio, dedicandomi ad altro, ma non mi pento di nulla. Dovevo fare così, mi occupavo di mia madre, avevo molte responsabilità, ma nello stesso tempo ho viaggiato tanto, conosciuto culture e persone diverse, sono cresciuta.

Niente che ha valore nella vita è facile, neanche questa parte della mia vita lo è stato, ma non vuol dire che non sia stato importante e bello. Non si può avere tutto nello stesso momento.

**HAI LAVORATO CON GRANDISSIMI REGISTI COME WENDERS A POLANSKI. CHE RICORDO HAI?**

Dei lavori con Wim Wenders ho ricordi belli. Ha rappresentato l'inizio di tutto, un'esperienza che porterò sempre con me.

Poi sono venuti Wolfgang Petersen, Roman Polanski e molti altri, ma tutti mi hanno aiutato fornendomi una base artistica, indirizzandomi in questo mondo. Mi piacerebbe un giorno tornare a lavorare con ognuno di loro.